



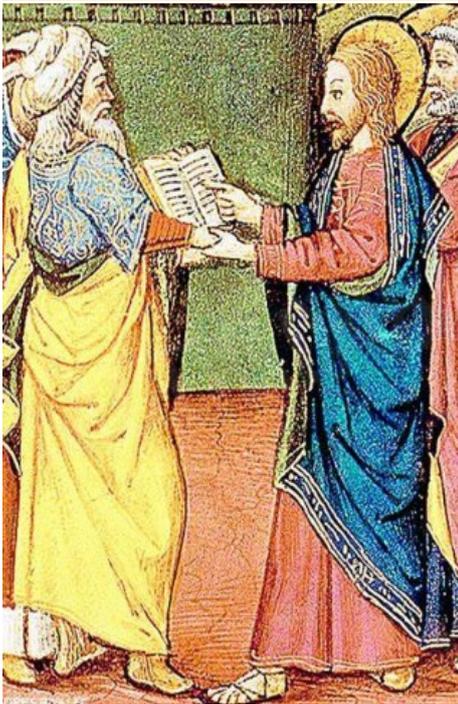
PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 3 novembre 2024

Foglio Liturgico - 44/2024

Anno B  
XXXI Domenica del Tempo Ordinario

## Per essere cristiani bisogna AMARE!



### Vangelo di Marco 12, 28-34

In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù rispose: «Il primo è: "Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza". Il secondo è questo: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Non c'è altro comandamento più grande di questi».

Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici».

Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

La pagina del Vangelo di questa XXXI Domenica del Tempo Ordinario è un testo molto noto dell'evangelista Marco (Mc 12,28-34) ma non dobbiamo correre il rischio che non ci dica più nulla di nuovo o non ci scuota nell'intimo a differenza di altri passi meno consueti. Questo brano di Vangelo, infatti, è uno dei testi fondamentali anzi, propriamente il cuore stesso della Buona Novella, come formula sintetica della fede e dell'esistenza cristiana.

**«In quel tempo si avvicinò a Gesù uno degli Scribi...».** A differenza dei Farisei e degli Erodiani di cui ci parlano altrove i Vangeli, lo Scriba dapprima interroga Gesù con sincerità e riconosce la bontà della Sua risposta. Gesù lo ripaga con quell'apprezzamento che abbiamo sentito: **«Non sei lontano dal Regno di Dio»** valevole per chiunque comprenda che al centro della vita e al cuore della fede c'è l'amore.

Lo Scriba aveva chiesto: **«Qual è il primo di tutti i comandamenti?»**. Una domanda che circolava spesso tra i Maestri della Legge al tempo di Gesù, nel tentativo di mettere ordine tra i 613 precetti in cui era stata codificata la Legge di Mosè. Ma districarsi in quella selva di precetti, di proibizioni, di imposizioni e divieti non era semplice: anzi, era un'impresa assai ardua anche per un rabbino navigato ed esperto.

**Dove sta insomma il "cuore" della Legge** in quel groviglio intricato, in quel labirinto che determinava e regolava la vita religiosa e morale di Israele?

Ecco la domanda dello Scriba a cui Gesù risponde: **«Il primo comandamento è "Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza". Il secondo è questo: "Amerai il tuo prossimo come te stesso"».**

Facendo proprie due citazioni dell'Antico Testamento e fondendole insieme, Gesù afferma che **l'amore è il cuore della Legge**.

Gesù, in realtà, non aggiunge nulla di nuovo rispetto alla Legge antica: il primo ed il secon-

do comandamento erano già scritti nel Libro sacro, eppure il Suo è un "comando nuovo". La novità sta nel fatto che le due "parole" ora fanno insieme una "Parola" sola, i due comandamenti, l'unico Comandamento. In verità averli separati è l'origine dei nostri mali. Perché per Dio l'altro è come Dio. Ognuno è Suo prossimo!

La risposta di Gesù allo Scriba che l'interrogava inizia con la formula liturgica **«Shemà Israele – Ascolta Israele!»** che scandiva le ore della giornata di ogni pio Israelita nella sua preghiera. Fa tenerezza un Dio che chiede come il genitore al figlio, **«per favore, ascolta-mi!»**; **«poiché io ti amo, tu amerai!»**.

**Ma amare cosa?** Innanzitutto, amare l'Amore stesso. Se amo Dio, amerò anche ciò che Lui ama, ciò che Lui è e ciò che Lui fa: vita, perdono, compassione, bellezza...

L'amore ha dunque innanzitutto una **dimensione "verticale"**: è amore verso l'Altro e verso l'Oltre: **«Amerai il Signore tuo Dio»**. Un amore che coinvolge cuore, mente, anima e forze, cioè la vita in tutte le sue dimensioni essenziali, in ogni sua fibra e non solo un segmento di sé.

Ma, l'amore ha anche una **dimensione "orizzontale"**: **«Amerai il tuo prossimo»**. Per Gesù dimensione verticale e orizzontale sono inestricabili, si intrecciano e si vivificano reciprocamente costituendo l'essere cristiano totale e genuino.

A commento di questo passo del Vangelo, il noto filosofo danese Kierkegaard sosteneva: **«L'amore di Dio e l'amore del prossimo sono come due porte che simultaneamente si aprono: impossibile aprire l'una senza aprire l'altra, impossibile chiudere l'una senza chiuderle al tempo stesso anche l'altra».**

Nella capacità di mantenere uniti i due volti dello stesso amore c'è dunque la misura della vera fede e dell'originalità cristiana. In verità, purtroppo, c'è chi per amare Dio si estrania dall'altro e chi per lottare al fianco dell'uomo si dimentica di Dio.

L'esperienza biblica e l'insegnamento evangelico si dicono convinti che l'atteggiamento di

## 27 ottobre. Chiusura del Sinodo in San Pietro



Con la celebrazione solenne presieduta da Papa Francesco alle 11.00 nella Basilica di San Pietro, domenica 27 ottobre si è chiusa la seconda sessione della XVI Assemblea generale del Sinodo sulla sinodalità.

**“Non abbiamo bisogno di una Chiesa seduta e rinunciataria** - ha affermato il Pontefice nell'omelia - **ma di una Chiesa che depona il mantello della rassegnazione e, affidando al Signore le sue cecità, si mette in piedi, cammina insieme dietro a Lui e con Lui, raccoglie il grido del mondo e si sporca le mani per servire il Signore, portando la gioia del Vangelo per le strade del mondo come comunità dei discepoli che si lascia svegliare dalla potenza del Vangelo.** Per vivere davvero non si può restare seduti: vivere è sempre mettersi in movimento, mettersi in cammino, sognare, progettare, aprirsi al futuro. Non possiamo rimanere incapaci di riconoscere la presenza del Signore, impreparati ad affrontare le sfide della realtà o a rispondere alle tante questioni che gridano verso di noi.

**Come Chiesa del Signore, davanti alle domande delle donne e degli uomini di oggi, alle sfide del nostro tempo, alle urgenze dell'evangelizza-**

**zione e alle tante ferite che affliggono l'umanità, non possiamo restare seduti. Una Chiesa seduta, che quasi senza accorgersi si ritira dalla vita e confina se stessa ai margini della realtà, è una Chiesa che rischia di restare nella cecità e di accomodarsi nel proprio malessere.**

**Chiediamo al Signore che ci dia lo Spirito Santo per non restare seduti nella nostra mondanità e comodità con il cuore chiuso. Dobbiamo invece raccogliere il grido di tutti: di coloro che desiderano scoprire la gioia del Vangelo e di quelli che si sono allontanati, il grido silenzioso di chi è indifferente, quello di chi soffre, dei poveri, e degli emarginati, dei bambini schiavi di lavoro, schiavizzati in tante parti del mondo per il lavoro e di chi non ha più neanche la forza di gridare a Dio, perché non ha voce o perché si è rassegnato.**

Seguiamo Gesù lungo la strada Chiesa sinodale: il Signore ci chiama, ci rialza quando siamo seduti o caduti, ci fa riacquistare una vista nuova, affinché alla luce del Vangelo possiamo vedere le inquietudini e le sofferenze del mondo. Si segue il Signore lungo la strada, non lo si segue chiusi nelle nostre comodità, non lo si segue nei labirinti delle nostre idee. E ricordia-

molo sempre: non camminare per conto nostro o secondo i criteri del mondo, ma camminare lungo la strada, insieme dietro a Lui e camminare con Lui.

**La Chiesa missionaria, che cammina con Dio lungo le strade del mondo, non è muta, ma raccoglie il grido dell'umanità; non è cieca, ma è illuminata da Cristo che porta la luce del Vangelo agli altri; non è statica ma in cammino per le vie del mondo.**

Veneriamo insieme la Reliquia dell'antica Cattedra di San Pietro, accuratamente restaurata e ricordiamo che questa è la cattedra dell'amore, dell'unità e della misericordia, secondo quel comando che Gesù ha dato all'Apostolo Pietro non di dominare sugli altri, ma di servirli nella carità. La Cattedra di San Pietro, alloggiata nel maestoso baldacchino del Bernini, inquadra il vero punto focale di tutta la Basilica, cioè la gloria dello Spirito Santo. Questa è la Chiesa sinodale, una comunità il cui primato è nel dono dello Spirito, che ci rende tutti fratelli in Cristo e ci eleva verso di Lui. Mettiamoci in piedi e portiamo la gioia del Vangelo per le strade del mondo, pregando perché il Sinodo appena terminato vada avanti per il bene della Chiesa”.

chi separa i due amori introduce nell'esistenza umana una profonda falsità, perché l'amore o è a “doppia direzione”, o non è! La separazione dei due amori ingenera due derive diverse, ugualmente pericolose: lo spiritualismo disincarnato e l'attivismo filantropico, fine a se stesso.

**«Dio è amore»**, ci ricorda ad ogni pagina la Scrittura fino all'affermazione lapidaria dell'Apostolo San Giovanni: Dio è amore e ci ha amati per primo. Dall'eternità siamo parte di un disegno di tenerezza e di fedeltà senza condizioni e senza ricatti al quale siamo invitati ad affidarci e dal quale possiamo imparare a nostra volta come si fa ad amare, quale spessore possa guadagnare la vita di chi si lascia coinvolgere in quell'abbraccio amoroso fino a diventarne prolungamento e trasparenza.

Chi professa la sua fede nel Dio unico è libero ed è capace di amare Dio ed il prossimo, perché non ha altri idoli cui dedicare la vita. La

risposta di Gesù inizia con il verbo **“amerai”**, al futuro, ad indicare una storia infinita, perché l'amore è il futuro del mondo e senza amore non c'è futuro.

Prima ancora però c'è il **“comandamento zero”**: **«Shemà Israel – Ascolta Israele!»**.

Amare Dio è ascoltarLo. E così pure è amare l'altro! Amore del prossimo significa amore di tutti e di ciascuno: non solo di chi è in sé amabile, ma anche dello sconosciuto, del diverso, di chi non condivide il nostro pensiero e si oppone o rimane indifferente alle nostre azioni... persino del nemico! **Don Orione**, con la concretezza che lo caratterizzava, diceva che **«non è buono chi non sa essere buono con chi non è buono»**.

Ma, c'è ancora in questo Vangelo un particolare degno di nota. Lo Scriba domanda a Gesù un comandamento. Gesù risponde con due e proietta il cuore in tre direzioni: **«Amerai il tuo**

**Signore, amerai il tuo prossimo, come ami te stesso»**. Comandamento, quest'ultimo spesso disatteso e dimenticato! Ma, se non ami te stesso, non sarai capace di amare nessuno! Saprai solo prendere e pretendere, fuggire o violare, senza gioia né gratitudine.

Amerai, dice invece Gesù! Amerai come orma di Dio, come tessuto di prodigi, come talento da moltiplicare, come figlio prediletto...

Amerai con i tuoi slanci e con le tue lentezze.

Amerai anche con i tuoi limiti, le tue fragilità, i tuoi errori...

Amerai come sei, per diventare ciò che puoi essere!

L'Amore è dunque l'architrave dell'intero edificio cristiano. In esso si ricapitola e si sostiene tutto l'essere e l'agire del credente e della Chiesa. Certo che lo sapevamo già, ma si tratta di saperlo vivere!

**don Diego - Parroco**

## “Dilexit nos - Ci ha amati” - Enciclica di Papa Francesco sul Sacro Cuore di Gesù



Giovedì 24 ottobre è stata pubblicata **“Dilexit nos”**, quarta Enciclica di Papa Francesco sull'amore umano e divino del Cuore di Gesù Cristo con l'invito a rinnovare la devozione per non dimenticare la tenerezza della fede, la gioia del servizio e lo zelo della missione.

Nel 350° anniversario della prima manifestazione nel 1673 del Sacro Cuore di Gesù a Santa Margherita Alacoque, con celebrazioni che si chiuderanno il 27 giugno 2025, il Cuore di Gesù ci spinge ad amare e ci invia ai fratelli sul tema **«Ci ha amati»** come dice San Paolo riferendosi a Cristo (Rm 8,37), per farci scoprire che da questo amore nulla **«potrà mai separarci»** (Rm 8,39”).

**“Il cuore aperto di Cristo, che rappresenta il Suo amore - scrive il Papa - ci precede e ci aspetta senza condizioni, senza pretendere alcun requisito previo per poterci amare e per offrirci la Sua amicizia: Egli ci ha amati per primo (1 Gv 4,10). Grazie a Gesù “abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi” (1 Gv 4,16).”**

**In una società che vede moltiplicarsi varie forme di religiosità senza riferimento ad un rapporto personale con un Dio d'amore, mentre il cristianesimo spesso dimentica la tenerezza della fede, la gioia della dedizione al servizio ed il fervore della missione da persona a persona, nel Sacro Cuore di Cristo possiamo trovare tutto il Vangelo: nel Suo Cuore riconosciamo finalmente noi stessi ed impariamo ad amare. Incontrando l'amore di Cristo, diventiamo capaci di tessere legami fraterni, di riconoscere la dignità di ogni essere umano e di prenderci cura insieme della nostra casa comune.**

**Davanti al Cuore di Cristo, chiediamo al Signore di avere ancora una volta compassione di questa terra ferita e di riversare su di noi i tesori della Sua luce e del Suo amore perché il mondo, che sopravvive tra le guerre, gli squilibri socio-economici, il consumismo e l'uso anti-umano della tecnologia, possa recuperare ciò che è più importante e necessario: il cuore”. L'Enciclica, articolata in cinque capitoli, raccoglie i testi magisteriali sul tema ed i riferimenti contenuti nelle Sacre Scritture, per ripro-**

porre il culto a tutta la Chiesa.

**Primo capitolo “L'importanza del cuore”:** spiega perché bisogna ritornare al cuore come nucleo **“che sta dietro ogni apparenza”** dove portano le domande che contano sul senso della vita, delle scelte e delle azioni.

**“Bisogna riconoscere - scrive il Santo Padre - che io sono il mio cuore, perché esso è ciò che mi distingue, mi configura nella mia identità spirituale e mi mette in comunione con le altre persone. La spiritualità di Santi come Ignazio di Loyola (accettare l'amicizia del Signore è una questione di cuore) e San John Henry Newman (il Signore ci salva parlando al nostro cuore dal suo sacro Cuore) ci insegna che davanti al Cuore di Gesù vivo e presente, la nostra mente, illuminata dallo Spirito, comprende le parole di Gesù. E questo ha conseguenze sociali, perché il mondo può cambiare a partire dal cuore”.**

**Secondo capitolo “Gesti e parole d'amore”.** Gli incontri di Gesù con la samaritana, con Nicodemo, con la prostituta, con la donna adultera e con il cieco sulla strada mostrano come Gesù presti tutta la Sua attenzione alle persone, alle loro preoccupazioni, alle loro sofferenze in modo da ammirare le cose buone che riconosce in ciascuno.

**Terzo capitolo “Questo è il cuore che ha tanto amato”:** il Pontefice ricorda le riflessioni della Chiesa sul Santo Mistero del Cuore del Signore citando l'Enciclica di Papa Pio XII Haurietis aquas (1956) e ricordando come Papa Benedetto XVI ha ribadito che il Cuore di Gesù contiene un **“triplice amore”**: quello sensibile del Suo cuore fisico ed il Suo duplice amore spirituale, l'umano e il divino, in cui troviamo l'infinito nel finito. **“La devozione al Cuore di Cristo - scrive Papa Francesco - è essenziale per la nostra vita cristiana in quanto significa l'apertura piena di fede e di adorazione al mistero dell'amore divino e umano del Signore, tanto che possiamo affermare ancora una volta che il Sacro Cuore è una sintesi del Vangelo”.**

**Quarto capitolo, “L'amore che dà da bere”:** sono rilette le Sacre Scritture con riferimenti al Libro del Profeta Zaccaria e ai Padri della Chiesa in particolare a Sant'Agostino, che **“ha aperto la strada alla devozione al Sacro Cuore come luogo di incontro personale con il Signore”.** Tra i devoti dei tempi moderni, l'Enciclica annovera San Francesco di Sales, con la sua proposta di vita spirituale con **“un cuore trafitto da due frecce, racchiuso in una corona di spine”;** Santa Margherita Maria Alacoque con le apparizioni di Gesù a Paray-le-Monial, tra la fine di dicembre 1673 e giugno 1675; Santa Teresa di Lisieux che aiuta a non concentrare la devozione al Sacro Cuore su un aspetto **“doloristico”** ma sulla fiducia **“come migliore offerta, gradita al Cuore di Cristo”;** Sant'Ignazio di Loyola che propone, negli Esercizi spirituali, di **“entrare nel Cuore di Cristo”** in un dialogo da cuore a cuore e Santa Faustina Kowalska, che recupera la



devozione **“con un forte accento sulla vita gloriosa del Risorto e sulla misericordia divina”** come ricordato da San Giovanni Paolo II che ha collegato la misericordia con la devozione al Cuore di Cristo.

**Quinto capitolo “Amore per amore”:** approfondisce la dimensione comunitaria, sociale e missionaria di ogni autentica devozione al Cuore di Cristo che, nel momento in cui **“ci conduce al Padre, ci invia ai fratelli”.** Infatti l'amore per i fratelli è il **“gesto più grande che possiamo offrirgli per ricambiare amore per amore”.** Di esempio è l'impegno missionario di San Charles de Foucauld **“fratello universale che, lasciandosi plasmare dal Cuore di Cristo, voleva ospitare nel suo cuore fraterno tutta l'umanità sofferente”.** L'Enciclica ricorda ancora con San Giovanni Paolo II che **“la consacrazione al Cuore di Cristo è da accostare all'azione missionaria della Chiesa perché risponde al desiderio del Cuore di Gesù di propagare nel mondo, attraverso le membra del Suo Corpo, la Sua dedizione totale al Regno. Attraverso i cristiani, l'amore sarà riversato nei cuori degli uomini, perché si edifichi il Corpo di Cristo che è la Chiesa e si costruisca anche una società di giustizia, pace e fratellanza. Per evitare il grande rischio, sottolineato da San Paolo VI che, nella missione, si dicano e si facciano molte cose, ma non si riesca a provocare il felice incontro con l'amore di Cristo, servono missionari innamorati, che si lascino ancora conquistare da Cristo”.**

**“Dilexit nos” si conclude con la Preghiera del Papa:**

**“Prego il Signore Gesù che dal Suo Cuore Santo scorrono per tutti noi fiumi di acqua viva per guarire le ferite che ci infliggiamo, per rafforzare la nostra capacità di amare e servire, per spingerci a imparare a camminare insieme verso un mondo giusto, solidale e fraterno. Questo fino a quando celebreremo felicemente uniti il banchetto del Regno celeste. Li ci sarà Cristo Risorto, che armonizzerà tutte le nostre differenze con la luce che sgorga incessantemente dal Suo Cuore aperto. Che sia sempre benedetto!”.**

## Madre Yvonne FMA "facilitatrice" al Sinodo



La Superiora emerita dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Suor Yvonne Reungoat, ha partecipato in qualità di facilitatrice, alla 2a Sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi **"Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione"** a Roma dal 2 al 27 ottobre.

**"La seconda Assemblea sinodale si è conclusa, ma in realtà il Sinodo continua** - ha precisato Madre Yvonne - **Ora infatti bisogna mettere in pratica tutto quello che abbiamo condiviso, contenuto nel Documento finale che Papa Francesco ha già affidato a tutta la Comunità ecclesiale, a tutto il Popolo di Dio e ai Pastori.**

Ho vissuto in questo mese di ottobre un'intensa esperienza di condivisione e di discernimento, immersa nel cuore della Chiesa. Questa seconda Sessione è stata segnata da una fraternità ancora più grande di quella vissuta nel 2023: già ci conoscevamo e dunque veniva spontaneo entrare in condivisione immediatamente ed anche profondamente.

Ho fatto veramente l'esperienza di sentire lo Spirito Santo presente nei cuori di ogni persona, presente in mezzo all'Assemblea, alla Comunità che formavamo insieme.

Ho sperimentato che un seme di vita nuova sta germogliando nel cuore della Chiesa. Un seme che continuerà a germogliare, a crescere e porterà frutti. Non so se saranno visibili in modo

straordinario, però lo Spirito sta lavorando a partire dal cuore delle persone che dimostrano accoglienza, disponibilità all'ascolto di Lui, all'ascolto delle persone, della realtà, del grido dell'umanità oggi e particolarmente dei sofferenti, dei poveri, di coloro che hanno più bisogno di essere raggiunti e amati.

Questo mi riempie di gioia e di speranza: sono entusiasta dell'esperienza vissuta al Sinodo! Un entusiasmo non superficiale e condiviso, a conclusione del Sinodo, con l'approvazione del Documento finale. Questa gioia, questa speranza, mi piacerebbe che fosse condivisa e soprattutto che potesse raggiungere i giovani e le giovani, che sono il presente e il futuro della Chiesa. Il discernimento è stato più approfondito e si sono manifestate di più le differenze nei punti di vista. Sebbene non sia sempre facile nel dialogo e nel discernimento armonizzare le differenze quando si esprimono pensieri molto radicati, molto motivati, in realtà è stata una grande ricchezza.

Personalmente, nella facilitazione dei gruppi, ho fatto l'esperienza della presenza dello Spirito, ma anche della capacità di arrivare a costruire insieme un'armonia tra le differenze e di arrivare ad un discernimento condiviso. Spesso abbiamo paura delle differenze, perché non è facile armonizzarle, farle diventare arricchimento reciproco.

Una novità è stata la Veglia penitenziale di preparazione che abbiamo vissuto con Papa Francesco il 1° ottobre nella Basilica San Pietro, come pure la Veglia ecumenica dell'11 ottobre in Piazza dei Protomartiri che è risultata un passo importante nella direzione dell'ecumenismo con ben 16 delegati fraterni con cui abbiamo condiviso la preghiera, indirizzandoci insieme al Signore per costruire unità.

Inoltre il giorno di ritiro spirituale, mentre ci preparavamo a ricevere la bozza del Documento finale, ci ha aiutato ad entrare nel testo in ascolto dello Spirito Santo e, nello stesso tempo, delle diverse realtà del mondo, delle Chiese. Inoltre il Papa, approvando il 26 ottobre il

Documento finale, ha dichiarato che poteva essere subito pubblicato, che non scriverà un'esortazione post-sinodale e che pertanto la Comunità ecclesiale può cominciare a mettere in pratica quello che il discernimento sinodale di questi tre anni - concluso con questa Assemblea - ha maturato. In questa sessione la libertà di espressione di tutti i membri - già grande l'anno scorso - è stata particolarmente forte e c'è stata molta sincerità, ricerca della verità e senso del discernimento, senza la paura di esprimersi, di dare nome alle situazioni. Credo che questo abbia favorito il cammino di discernimento e di riflessione.

Penso che il Documento finale sia veramente il frutto del Sinodo. Noi che l'abbiamo vissuto riconosciamo quello che si è condiviso. È una tabella di marcia che potrà aiutare molto tutta la Chiesa, i Pastori, i battezzati, tutte le vocazioni a camminare insieme, perché la Chiesa sinodale sia sempre più missionaria e raggiunga tutti i confini della terra. Dipenderà da quello che ne faremo, perché tanti cammini sono aperti. Bisogna avere il coraggio di entrare, di andare avanti, di osare rischiare, nella fiducia che siamo tutti discepoli missionari e che il Signore è davanti a noi e ci accompagna.

**Papa Francesco nel saluto finale ai membri del Sinodo, il 26 ottobre, ci ha lasciato una consegna importante:**

**"Cari fratelli e sorelle, ciò che abbiamo vissuto è un dono che non possiamo tenere per noi stessi. Lo slancio che viene da questa esperienza, di cui il Documento è un riflesso, ci dà il coraggio di testimoniare che è possibile camminare insieme nella diversità, senza condannarci l'un l'altro. Insieme, con la speranza che non delude, uniti nell'amore di Dio diffuso nei nostri cuori, possiamo non solo sognare la pace ma impegnarci con tutte le nostre forze perché, magari senza parlare tanto di sinodalità, la pace si realizzi attraverso processi di ascolto, dialogo e riconciliazione. La chiesa sinodale per la missione, ora, ha bisogno che le parole condivise siano accompagnate dai fatti. E questo è il cammino".**

## LUCE, la mascotte del Giubileo



Lunedì 28 ottobre, per la presentazione degli eventi culturali di contorno all'Anno Santo 2025, è stata mostrata al pubblico per la prima volta da Mons. Rino Fisichella, pro-Prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazio-

ne, **LUCE, la mascotte del Giubileo 2025, una bimba pellegrina realizzata con l'estetica dei manga, con stivali infangati dal cammino, k-way giallo ed occhi spalancati sul mondo e pieni di luce.**

La mascotte LUCE; creata dall'illustratore Simone Legno, creatore del brand Tokidoki, sarà anche madrina del Padiglione della Santa Sede ad Osaka, in Giappone, per l'Esposizione Universale in calendario dal 13 aprile al 13 ottobre 2025.

La mascotte del Giubileo dal 30 ottobre al 3 novembre è risultata anche protagonista dello spazio dedicato "Luce&Friends" nell'allestimento della Santa Sede nel Padiglione del Giubileo

organizzato presso l'Arcivescovado di Lucca dal Dicastero per l'Evangelizzazione, nell'ambito dell'edizione 2024 della fiera internazionale del fumetto e del gioco "Lucca Comics&Games".

**Per la prima volta** - ha precisato **Mons. Fisichella** in una nota - **un Dicastero della Santa Sede partecipa al festival toscano, la fiera più importante d'Europa dedicata al fumetto, ai giochi, ai videogiochi, al cinema d'animazione, alla narrativa fantasy, all'illustrazione e alle serie tv: un palcoscenico ideale per far conoscere la mascotte ufficiale del Giubileo, simbolo di speranza e fraternità. Una vetrina come "Lucca Comics&Games" infatti ci ha permesso di intercettare l'attenzione delle generazioni più giovani sul tema della speranza, quanto mai centrale nel messaggio evangelico".**

## Spirito di Assisi 1986-2024



Dal 25 al 27 ottobre si sono svolte le Giornate dello Spirito di Assisi nel 38esimo anniversario dell'incontro interreligioso di preghiera per la Pace convocato da San Giovanni Paolo II nella città umbra il 27 ottobre

1986.

Venerdì 25 ottobre nella Sala della Spogliazione del Palazzo Vescovile alle 10.30 incontro con gli studenti sul tema **"Lo Spirito di Assisi è giovane"** coordinato da don Tonio Dall'Olio, Presidente della Commissione "Spirito di Assisi" con videomessaggio di Mons. Domenico Sorrentino, Vescovo di Assisi, Gualdo Tadino, Nocera Umbra e Foligno.

Sabato 26 ottobre preghiera non stop per la Pace dalle 8.00 alle 20.00 nella chiesa "Cittadella della Pace-Laudato si" e sabato 27 ottobre, nella Basilica Superiore di San Francesco alle 12.00, celebrazione eucaristica presieduta da Mons. Sorrentino e alle 17.00, nel Refettorio della Porziuncola in Santa Maria degli Angeli, preghiera interreligiosa.

*"Nell'anniversario dello Spirito di Assisi del 27 ottobre 1986 - ha dichiarato Mons. Sorrentino - non possiamo fare a meno di volgere lo sguardo ai tanti conflitti armati nel mondo e a farci voce del dolore delle tante vittime.*

*Come donne e uomini di fede siamo chiamati ad adottare lo sguardo di Dio sull'umanità, sguardo che è sempre una volontà di Pace. Come membri di religioni diverse siamo chiamati a riaffermare il bene supremo della Pace nelle nostre coscienze, nella preghiera e nelle nostre scelte, come è avvenuto ad Assisi nello storico incontro del 1986.*

*Dobbiamo smascherare ogni tentativo strumentale di usare Dio e la religione per giustificare e addirittura motivare l'uso della forza e della violenza in tutte le sue espressioni".*

## 800 anni del Cantico delle creature



Nella serata di martedì 29 ottobre, presso il convento di San Francesco a Brescia si è svolto l'incontro sul tema **"800 anni del Cantico delle creature"** con il prof. Pietro Gibellini, già docente di Letteratura italiana all'Università Ca' Foscari di Venezia che ha commentato la lettura del testo a cura di Luca Muschio.

La serata è stata promossa dalla Cooperativa Cattolico-democratica di Cultura e dai Padri Francescani per celebrare l'ottavo centenario del Cantico delle creature di San Francesco d'Assisi, primo testo poetico della letteratura italiana, composto tra il 1224 ed il 1226. Il **"Cantico di Frate Sole e Sorella Luna"** è una lode a Dio, alla vita e alla natura che viene vista in tutta la sua bellezza e complessità proprio quando il Poverello di Assisi sta sperimentando, nella fase finale della sua vita, la cecità e la sofferenza della malattia.

**"Dettato da San Francesco in San Damiano ad un confratello, il Cantico è un inno alla vita in una visione positiva della natura che riflette l'immagine del Creatore.**

*Da ciò deriva il senso di fratellanza fra l'uomo e tutto il creato, che molto si distanzia dal contemptus mundi, cioè dal distacco e di sprezzo per il mondo terreno, segnato dal peccato e dalla sofferenza, tipico di altre tendenze religiose medievali - ha spiegato il prof. Gibellini - La creazione diventa così un grandioso mezzo di lode al Creatore. E questo sentimento di meraviglia di fronte alla natura dovremmo conservare oggi.*

*Il testo, da un punto di vista letterario è raffinato e non ingenuo. La sintassi è semplice con versi raggruppati in piccoli blocchi facilmente riconoscibili, differenziati dal punto di vista tematico ma in una visione omogenea d'insieme assicurata da calcolati artifici formali che la critica moderna ha riabilitato anche con il riconoscimento di termini di radice umbra.*

*Il testo del Cantico in origine era fornito di accompagnamento musicale, composto dallo stesso Francesco ed oggi perduto, ma conserva intatto il suo valore poetico, in particolare nella forma di "prosa ritmica assonanzata" di particolare suggestione lirica.*

*Il Cantico delle creature di san Francesco d'Assisi è stato giustamente definito come un salmo in volgare. In effetti il testo fu composto come preghiera mattutina da cantare insieme ai Salmi.*

*In particolare, vari studiosi hanno sottolineato le forti affinità con il Salmo 148, Laudate Dominum, composto dopo la ricostruzione del tempio di Gerusalemme.*

*Nel componimento in volgare del XIII secolo, la descrizione del cosmo risente del razionalismo che andava diffondendosi nella civiltà occidentale: San Francesco ci offre una più ordinata e concisa rassegna delle creature, accorpate in base agli elementi costitutivi della natura: aria, fuoco, acqua e terra. Sul piano intellettuale ed espressivo, il sole*

*è citato per primo poiché porta «significatione» del Creatore.*

*Sul piano morale e teologico, risalta la visione evangelica, per la quale San Francesco loda il perdono e la morte corporale, fidando nell'immortalità dell'anima.*

*San Francesco, anziché affermare che le lodi spettano soltanto a Dio, dice che spettano a Dio, il quale è l'unico Altissimo'. Perciò l'elogio può estendersi alle Sue creature, come del resto conferma la prima laudatio «Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le tue creature».*

*Non è una differenza di poco conto, perché lodare il mondo fisico materiale significa respingere il manicheismo dei catarì, per i quali la materia è il regno del male ed anche distinguersi dai mistici, che consideravano le cose create un ostacolo al contatto tra l'anima e Dio".*

Riponendo  
la mia speranza  
nel cielo

(2Mac 9,20)



Esercizi Spirituali per Catechisti

15-17 novembre 2024  
Eremo di Montecastello  
Tignale

7-9 febbraio 2025  
Eremo Santi Pietro e Paolo  
Bienno

Giornate guidate da don Faustino Guerini, responsabile Apostolato biblico diocesano

Dalla cena del venerdì al pranzo della domenica

Contributo: 140 euro. Portare la Bibbia



Iscrizioni entro il 4 novembre (Montecastello) e il 27 gennaio (Bienno) a catechesi@diocesi.brescia.it tel. 030 3722245 o compilando il form



DIOCESI DI BRESCIA

Ufficio per la Catechesi

HUMANITÀ
SOCIETÀ
PERSONA

## 24 e 26 dicembre: il Papa apre a Roma la Porta Santa in San Pietro e nel carcere di Rebibbia



L'Anno Santo 2025 **"Peregrinantes in Spem"** inizia il prossimo 24 dicembre quando Papa Francesco apre la Porta Santa nella Basilica di San Pietro e prosegue il 26 dicembre, festa di Santo Stefano, con l'apertura della Porta Santa nel penitenziario romano di Rebibbia dove il Santo Padre intende recar-

si come **"pellegrino di speranza"** ponendosi idealmente accanto ai detenuti di tutte le carceri del mondo.

Nella Bolla di indizione del Giubileo **"Spes non confundit"** il Pontefice, infatti, chiedendo condizioni dignitose per tutti coloro che sono **"privi della libertà"** e **"sperimentano ogni giorno, oltre alla durezza della reclusione, il vuoto affettivo, le restrizioni imposte e, in non pochi casi, la mancanza di rispetto"**, ha scritto: **"Per offrire ai detenuti un segno concreto di vicinanza, io stesso desidero aprire una Porta Santa in un carcere, perché sia per loro un simbolo che invita a guardare all'avvenire con speranza e con rinnovato impegno di vita"**.

Questo gesto simbolico è un'assoluta novità

nella tradizione secolare dei Giubilei con i Pontefici che aprivano unicamente la Porta Santa in San Pietro e nelle quattro Basiliche papali di Roma: San Pietro, San Paolo fuori le Mura, San Giovanni in Laterano e Santa Maria Maggiore.

Nel 2015, però, Papa Francesco aveva deciso di avviare il Giubileo straordinario della Misericordia aprendo la Porta Santa della cattedrale di Bangui, durante il viaggio apostolico nella Repubblica Centrafricana.

Durante l'Anno giubilare, inoltre, sono state sottoscritte con il Ministero della Giustizia iniziative per facilitare il reinserimento lavorativo dei detenuti attraverso l'impiego in attività di rilievo sociale.

## Primo Report annuale della Commissione per la Tutela dei Minori



La Commissione per la Tutela dei Minori, istituita nel 2014 dal Papa per prevenire gli abusi nella Chiesa, lo scorso 29 ottobre ha pubblicato il primo Rapporto annuale, redatto da un gruppo di studio in base a ricerche svolte nei cinque continenti, in diversi Istituti e Congregazioni religiose e nella Curia romana.

L'immagine di copertina del documento è un baobab, simbolo di **"resilienza"**, come quella mostrata da migliaia di vittime nel denunciare e lottare per rendere la Chiesa un luogo sempre più sicuro e recuperare la fiducia persa a causa di questi crimini.

**"Solo verità e trasparenza possono curare questa ferita"** - ha precisato il Card. Sean O'Malley, Arcivescovo emerito di Boston e Presidente della Commissione - **Il Report vuole promuovere l'impegno della Chiesa a dare una risposta rigorosa alla piaga dell'abuso, basata sui diritti umani ed incentrata sulle vittime, in linea con le recenti riforme del Libro VI del Codice di Diritto Canonico che stigmatizza il reato di abuso come violazione della dignità della persona.**

Il Report, che documenta rischi e progressi negli sforzi della Chiesa per proteggere i bambini, raccoglie anche risorse e best practices da condividere nella Chiesa universale, come strumento della Commissione per riferire su

**base sistematica risultanze e raccomandazioni da condividere con il Papa, con le vittime, con le Chiese locali ed il Popolo di Dio"**.

Tra le necessità rilevate dal documento emerge l'impegno a promuovere meglio l'accesso di vittime e sopravvissuti alle informazioni per evitare di ingenerare nuovi traumi.

Vanno studiate misure che garantiscano il diritto di ogni individuo a qualsiasi informazione che lo riguardi, sempre nel rispetto delle leggi e dei requisiti in materia di protezione dei dati. Necessario anche consolidare e chiarire le competenze di ogni Dicastero della Curia romana per garantire una gestione efficiente, tempestiva e rigorosa dei casi di abuso sottoposti alla Santa Sede, suggerendo l'importanza di snellire i procedimenti per le dimissioni o la rimozione di chi ricopre ruoli di responsabilità.

Importante, secondo il Report, sviluppare ulteriormente il magistero della Chiesa sul suo ministero in materia di tutela, studiare danni e politiche di risarcimento per promuovere un approccio rigoroso alle riparazioni e favorire opportunità accademiche e adeguate risorse per gli aspiranti operatori in materia di tutela. Nella seconda sezione del Rapporto Annuale il focus si sposta sulle Chiese locali e viene presentata l'analisi di un certo numero di istituzioni ecclesiali.

La Commissione riconosce l'importanza di accompagnare i leader della Chiesa locale nella responsabilità di attuare politiche di prevenzione e risposta. Assicura poi scambi di dati standardizzati con Vescovi e Superiori religiosi locali e spiega che la revisione di politiche e procedure sulla tutela da parte dei Vescovi si svolge attraverso il processo ad limina, su richiesta speciale di una Conferenza Episcopale o uno dei Gruppi Regionali della Commissione.

Tutela Minorum esamina 15/20 Chiese locali ogni anno, con l'intenzione di analizzare tutta la Chiesa in un periodo che comprende 5-6 Rapporti Annuali. Ogni Rapporto riguarda anche l'analisi di una selezione di Istituti religiosi.

Nell'analisi delle Chiese locali la Commissione rileva che, mentre alcune istituzioni e autorità ecclesiastiche dimostrano un chiaro impegno in materia di tutela, altre sono solo all'inizio dell'assunzione dell'esercizio della responsabilità istituzionale verso il fenomeno degli abusi. In alcuni casi, la Commissione riscontra una preoccupante mancanza di strutture di segnalazione e di servizi di accompagnamento a vittime e sopravvissuti, come richiesto dal Motu Proprio *Vos estis lux mundi*.

**Dai dati raccolti dalla Commissione all'interno delle regioni continentali si evidenziano alcuni squilibri.** Se, da una parte, alcune zone di Americhe, Europa e Oceania hanno beneficiato di ingenti risorse disponibili in materia di tutela, una parte consistente di America centrale e meridionale, Africa e Asia dispone di scarse risorse specificamente dedicate. Pertanto la Commissione pontificia reputa fondamentale incrementare la solidarietà tra le Conferenze Episcopali delle varie regioni, mobilitando le risorse per pervenire a standard universali in materia di tutela, creando centri per la segnalazione e l'assistenza di vittime/sopravvissuti-e, sviluppando una vera cultura in materia di tutela.

Lo sguardo, nella terza sezione, si concentra invece sulla Curia romana che, come "rete di reti", potrebbe rappresentare una sorta di centro di condivisione delle buone pratiche in materia di tutela per le altre Chiese locali.

Nel Rapporto Annuale vengono inoltre documentati gli esiti degli studi sulle organizzazioni Caritas: da Caritas Internationalis, a livello universale, a Caritas Oceania, a livello regionale; Caritas Cile, a livello nazionale, e Caritas Nairobi, a livello diocesano. Spazio nel Rapporto anche all'iniziativa *Memorare* che, negli ultimi dieci anni, ha raccolto fondi da Conferenze Episcopali e Ordini religiosi per aiutare le Chiese con minori risorse. Obiettivo di *Memorare* è sviluppare nel Global South centri per segnalazioni e assistenza, competenze per la formazione a livello locale ed una rete locale di professionisti sulla tutela.



HOME DIOCESI VESCOVO DIOCESI CURIA E VICARIATI COMUNICAZIONI CERCA

**PERCORSO DI FEDE PER GIOVANI SPOSI**

- DOMENICA 13 OTTOBRE 2024
- DOMENICA 10 NOVEMBRE
- DOMENICA 19 GENNAIO 2025
- DOMENICA 23 FEBBRAIO
- DOMENICA 30 MARZO
- DOMENICA 25 MAGGIO

**PROGRAMMA DEGLI INCONTRI:**

- Lettura spirituale e condivisa della Parola di Dio
- Pranzo insieme
- Laboratorio di coppia
- Conclusione con la S. Messa

**EQUIPE ACCOMPAGNATRICE:**

Una coppia di sposi, un sacerdote, una consacrata

**INFO:**

Per partecipare al percorso di fede è necessario iscriversi entro venerdì 15 settembre 2023 presso l'Ufficio per la Famiglia  
Via Trieste 13 - 25121 - Brescia  
030.3722232 | 3381499577 | [famiglia@diocesi.brescia.it](mailto:famiglia@diocesi.brescia.it)  
Orario: da lunedì a venerdì 8.30-12.30; 13.30-15.30

**Oasi Sant'Antonio**

Via Garzetta b. 61 - Mompiano (BS)  
Dalle ore 10 alle ore 16 (pranzo incluso)

(È garantita la presenza delle baby-sitter per tutta la giornata)

**oratorio don Bosco**

# Giovani in cammino

## ATTESI DAL SUO AMORE GIOIOSI NELLA SPERANZA

OTTOBRE 6	RIPARTIAMO! PRESENTAZIONE ANNO PASTORALE oratorio don Bosco
OTTOBRE 18	LA PAROLA DI DIO VIVA FONTE DI SPERANZA Lectio - ore 19.15 vesperi, cena e incontro Casa FMA
NOVEMBRE 29	GIANLUCA. SANTO DELLA PORTA ACCANTO testimonianza
DICEMBRE 20-22	NESS D'AVVENTO nave - MGS
GENNAIO 17	DON BOSCO UOMO DI SPERANZA incontro su don Bosco
FEBBRAIO 15-16	FORUM MGS Arese
MARZO 7	LA PAROLA FONTE DI CONVERSIONE E VITA Lectio
APRILE 12	VEGLIA DELLE PALME Duomo di Brescia
LUGLIO E AGOSTO 25-03	GIUBILEO DEI GIOVANI Roma

**QUESTO È IL VHO INVITO PER VOI. CAMMINATE NELLA SPERANZA!**

INFORMAZIONI DIOCESI PERSONA

DIOCESI DI BRESCIA Ufficio per il Clero, Giovani e Famiglia

Centro Oratori Bresciani

# Sperate nel Signore!

**GMG DIOCESANA**  
#futuro prossimo

**domenica 24 novembre**  
dalle ore 18.00 al Centro Mariapoli "Luca"  
Frontignano di Barbariga

verso il **Giubileo dei Giovani**  
28 luglio - 3 agosto

Il cammino verso il Giubileo sarà segnato, nelle zone pastorali, dal pellegrinaggio di "Speranza", la nave dei giovani.

Durante la serata vivremo:

- aperitivo di benvenuto;
- concerto del **Placentia Gospel Choir**;
- celebrazione eucaristica con il Vescovo Pierantonio.

Compila il form e iscriviti il tuo gruppo, entro il 15 novembre, versando il contributo di iscrizione pari a € 5,00 cad.

INFORMAZIONI DIOCESI PERSONA

DIOCESI DI BRESCIA Ufficio per l'Ecumenismo

# SPERA E AGISCI CON IL CREATO

**Veglia Ecumenica per la salvaguardia del Creato**

Con la partecipazione dei Ministri delle Chiese Cristiane presenti a Brescia

LUNEDÌ 30 SETTEMBRE 2024  
ORE 20.45 CHIESA DI SAN FRANCESCO BRESCIA

## Intenzioni di preghiera per il mese di novembre





INTENZIONE DI PREGHIERA DEL PAPA | NOVEMBRE 2024

### Per chi ha perso un figlio

Preghiamo perché tutti i genitori che piangono la morte di un figlio o una figlia trovino sostegno nella comunità e ottengano dallo Spirito consolatore la pace del cuore.

 Rete Mondiale di Preghiera del Papa

Nel mese di novembre all'Apostolato della preghiera, Rete Mondiale di Preghiera del Papa, sono state affidate le seguenti intenzioni:

**Papa** - Per chi ha perso un figlio. Preghiamo perché tutti i genitori che piangono la morte di un figlio o una figlia trovino sostegno nella comunità e ottengano dallo Spirito consolatore la pace del cuore.

**Vescovi** - Preghiamo affinché ogni incontro con la Parola di Dio accresca in noi la conoscenza dell'amore del Padre e accenda il desiderio di dialogare con il Signore Gesù.

**Clero** - Cuore di Gesù, che sei vincitore della morte, accogli l'anima di tutti i Tuoi ministri defunti, nella pienezza della Tua Misericordia.

**Vescovo Pierantonio** - Perché le nostre comunità imparino a familiarizzare con la Parola di Dio con fiducia e profitto in un clima di preghiera e di contemplazione. Preghiamo.

MONDIALITÀ SOCIETÀ PERSONA



1974 2024 Caritas Diocesana di Brescia

# quanti pani avete?

[Mc 6, 35 - 44]

PRIMA DOMENICA  
AVVENTO 2024  
1 dicembre

GIORNATA  
DEL PANE

in collaborazione con  
Gruppo Panificatori di  
Conferligianato  
Brescia e Lombardia Orientale

A SOSTEGNO DEL FONDO BRICIOLE LUCENTI

Si celebra il 1° dicembre, Prima Domenica di Avvento, la Giornata del Pane 2024 organizzata da Caritas Diocesana di Brescia in collaborazione con il Gruppo Panificatori di Conferligianato Imprese Brescia e Lombardia Orientale.

La Giornata del Pane 2024, ispirata al tema "**Quanti pani avete?**" dal Vangelo di Marco (6, 35-44), è finalizzata al sostegno al Fondo Briciole Lucenti, avviato nel 2011 grazie ai contributi della Giornata del Pane 2010.

Al Fondo Briciole Lucenti possono accedere le Parrocchie già intervenute a sostegno di persone in difficoltà per il pagamento di spese inerenti la casa, l'istruzione, la salute.

Dal 18 novembre il materiale per l'iniziativa (sacchetti e locandine) è in distribuzione presso gli Uffici di Caritas Diocesana su prenotazione a partire dal 4 novembre

(tel. [030-3757746](tel:030-3757746), [caritas@caritasbrescia.it](mailto:caritas@caritasbrescia.it)).

## AVVISI PARROCCHIALI

**Domenica 3 novembre**

XXXI del Tempo Ordinario

L'unica misura dell'amore è amare senza misura

**Martedì 5 novembre**

In Casa Canonica alle ore 20:45

**CONSIGLIO PASTORALE PER GLI AFFARI ECONOMICI**

**Giovedì 7 Novembre**

In Oratorio alle ore 16:30

**GRUPPO EMMAUS - CATECHISMO**

=====

In Oratorio alle ore 18:00

**INCONTRO CATECHISTI**

**Venerdì 8 novembre**

In Casa canonica dalle ore 9:00 alle ore 11:00

**INCONTRO CONGREGA SAN VINCENZO**

=====

Nella Cappella della Santità Salesiana alle ore 20:45

**ADORAZIONE EUCARISTICA**

**E LECTIO DIVINA sulle Letture della Domenica**

**Sabato 9 novembre**

In Oratorio dalle ore 9:30 alle ore 12:00

**RITIRO CRESIMANDI**

Confessioni ragazzi, genitori, padrini e madrine

**Sabato 9 e Domenica 10 novembre**

A Treviglio (BG)

**SCUOLA FORMAZIONE ANIMATORI - SFA**

**Domenica 10 novembre**

Santa Messa ore 10:00

**GRUPPO EMMAUS - ANIMAZIONE  
E CATECHISMO**

**Martedì 12 novembre**

Casa Canonica ore 20:45

**CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**

Lavoro per Commissioni

MONDIALITÀ

SOCIETÀ

PERSONA



**DIOCESI DI BRESCIA**  
Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni



Centro Oratori Bresciani



# GIUBILEO DEI CATECHISTI

POSSIBILE ISCRIVERSI ANCHE INDIVIDUALMENTE  
**26-28 SETTEMBRE 2025**



**€ 295**

**A PARTECIPANTE**

Partenza da Brescia venerdì mattina, rientro domenica sera.  
Soggiorno in struttura religiosa in camere multiple, trattamento mezza pensione.  
Tassa di soggiorno, assicurazione viaggio e kit del pellegrino inclusi.

Seguici su:



IUBILAEUM A. D. MMXXV  
PEREGRINANTES  
IN SPEM



per info: 030 372 2244  
[www.oratori.brescia.it](http://www.oratori.brescia.it)  
per iscrizioni: Brevivet  
[agenziabrescia@brevivet.it](mailto:agenziabrescia@brevivet.it)  
030.2895311 (int. 2/3)